

I 130 anni del Mattino: il grande evento live dalle 10.30 dal Palazzo Reale di Napoli

SPECIALI > 130 ANNI DEL MATTINO

Mercoledì 25 Maggio 2022 di **Maria Pirro**



28



«Campione dei diritti meridionali davanti al resto della patria» sin dalla sua fondazione, il 16 marzo del 1892, Tartarin **Edoardo Scarfoglio** mise subito in chiaro l'impegno del giornale: grazie al Mattino **la voce di Napoli** doveva «spandersi per tutta l'Italia», richiamare l'attenzione nazionale e imporre le proprie idee. E, per farlo, doveva essere «elemento di coltura e di civiltà, degnamente al paragone di quanti se ne pubblicano» nel Paese. Centotrent'anni dopo, cos'è cambiato: il mondo è appena passato attraverso la pandemia da Covid, è l'era della velocità e del web, la guerra in Ucraina fa discutere e paura più delle imprese coloniali di allora, ma l'Italia, soprattutto, oggi è unita per davvero?



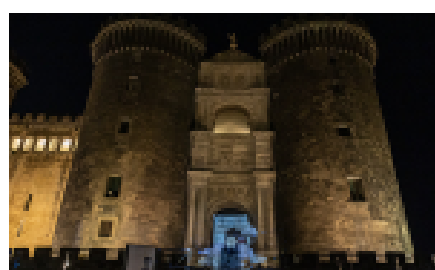
I 130 anni del Mattino, le prime pagine storiche sui monumenti di Napoli tra gli applausi della movida

La cerimonia per l'anniversario del quotidiano, a partire dalle 10.30 nel Palazzo Reale di Napoli, diventa occasione di riflessione su questioni irrisolte, di grande attualità, che rimandano alla storia della testata e del territorio e chiamano in causa rappresentanti delle istituzioni, imprenditori, società civile e intellettuali. Resta valido l'obiettivo di colmare i divari, misurarsi con le eccellenze, valorizzare le differenze, attraverso il confronto - ed è questa la peculiarità dell'iniziativa - con diversi e persino opposti punti di vista. Si comincia con una «strana coppia», due politici social che quanto più lontani non si può: eccezionalmente sul palco del teatrino di corte, il presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca** e il leader della Lega **Matteo Salvini** dialogano con il direttore del Mattino, Federico Monga. Poi, fino a sera, lungo l'asse Nord-Sud, altre undici conversazioni utili a rompere pregiudizi e a sfatare luoghi comuni. A dispetto delle scelte di studi e carriera tra le ragazze, ad esempio, le «sfide della conoscenza» sono declinate al femminile, hanno come protagoniste la scienziata e senatrice a vita **Elena Cattaneo** (nata a Milano) e **Francesca Esposito** (nata a Napoli), ricercatrice dell'Istituto nazionale di astrofisica impegnata nella missione su Marte.

Mantenendo questo schema, il racconto del Paese è affidato a due scrittori dall'accento e tono certamente non uguale: il vomerese **Maurizio de Giovanni** e la poetessa di Fiesole **Dacia Maraini**; mentre «il Sud che vince» è formato dagli imprenditori **Manuel Grimaldi** (amministratore delegato di Grimaldi Group), **Alessandro Profumo** (amministratore delegato di Leonardo) e **Danilo Iervolino** (presidente della Salernitana). Per entrare nel futuro («Che è oggi», avvisa il titolo della successiva conversazione), è decisivo il balzo in avanti dovuto alla tecnologia: lo spiegano bene **Silvia Candiani**, manager Microsoft Italia, e **Agostino Santoni**, vicepresidente Cisco nel Sud Europa. I «sapori di sempre» sono esaltati, invece, dagli chef **Massimo Bottura** e **Rosanna Marziale**, che chiudono la sessione mattutina.

In quella pomeridiana è previsto un avvicendamento nella conduzione, che introduce il prossimo cambio al vertice del giornale: a Federico Monga (torinese) subentra il direttore designato Francesco de Core (casertano), alla guida del Mattino dal prossimo 2 giugno. Affiancati entrambi da Caterina Balivo, si riprende dall'analisi degli scenari della comunicazione. Ospiti: **Andrea di Fonzo** (Publicis groupe), **Luca Vergani** (Italy Wavemarket), **Marco Robbiati** (Omnicom media group), **Piergiorgio Manuti** (Carat).

Subito dopo si parla, con orgoglio e fatica, di come «governare una capitale». Dal turismo al bilancio, discutono il sindaco di Roma **Roberto Gualtieri** e il primo cittadino partenopeo **Gaetano Manfredi**.



Il «big match» più atteso si gioca, però, tra Napoli e Milano: in campo il patron degli azzurri **Aurelio de Laurentiis** e l'amministratore delegato dell'Inter, **Giuseppe Marotta**. Così la giornata mescola passioni, costumi, tradizioni. E cultura: «La grande bellezza» è ricercata e opera di **Ernesto Tatafiore** e **Michelangelo Pistoletto**. Semplicità e leggerezza consistono, invece, nel saper apprezzare il «calice mezzo pieno» con **Silvia Imparato** (amministratrice dell'azienda agricola di Montevetrano) e **Antonio Rallo** (amministratore delegato Donnafugata). Quindi, i musicisti **Enzo Avitabile** e **Alex Britti**; l'attore **Toni Servillo**, di ritorno dalla Napoli in trionfo ai David di Donatello, e il premio Oscar **Gabriele Salvatores**. In sala si accede solo su invito, ma l'evento è trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook e sul Mattino.it. E la cerimonia è intervallata dalla proiezione di filmati originali e suggestivi: un ciak sul Mattino tratto dai film di **Mario Martone**, le graphic novel sul giornale firmate dal team di Giffoni; e, ogni 15 del mese, continuerà la pubblicazione delle pagine storiche votate dai lettori. Uno di loro (**Almerico Pagano**), tra le presenze più assidue nella rubrica del direttore, viene simbolicamente premiato con «i giganti del Mattino»: **Gabriella Colucci** (Arterra Bioscience), **Valeria Pirone** (dirigente scolastico dell'istituto Vittorino Da Feltre), **Fiorentino Fraganza** (già direttore della terapia intensiva del Cotugno, in prima linea durante l'emergenza Covid), **Caterina Meglio** (ceo Materias). Con **Gennaro Di Gennaro**, ex ragazzo di Nisida, dalla storia che va oltre la cronaca e pure si intreccia con la voglia di riscatto della città e la sua voce, a volte dolorosa, quasi un urlo, per questo potente.